MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Scolastico Comprensivo
"Giovanni XXIII"
Scuola dell'Infanzia e del 1° ciclo di istruzione
71037 – Monte Sant'Angelo (FG) – Via Sant'Antonio Abate, 92
Cofisco: 83003020712 – **Cod. Meccanografico**: FGIC83100Q – **Cod. Univoco**: UFJLON
Tel.: 0884 561316-568344 – **Sito web**: www.istitutogiovanni23.edu.it – **E-mail**: fgic83100q@istruzione.it-fgic83100q@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Come orientarsi tra i Bisogni Educativi Speciali

Approvato dal Collegio dei Docenti con deliberazione n. 40 del 02/12/2025

SOMMARIO

Premessa 4

PARTE PRIMA 5
PERCORSO DI INCLUSIONE: 5
ALUNNI, SCUOLA, FAMIGLIA, TERRITORIO 5

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) 5
SCUOLA-FAMIGLIA-TERRITORIO 7
Azioni 7
Fasi 8

PARTE SECONDA 11
ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/1992) 11

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE 11
Famiglia 11
Équipe Pedagogica/Consiglio di Classe 11
Docenti di sostegno 11
Personale ATA 11
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione 11
Équipe di valutazione multidisciplinare ASL 11
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) 12
Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) 12

DOCUMENTAZIONE 12
MODALITÀ DI INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO 13
VERIFICA E VALUTAZIONE 14
Prove INVALSI 14
Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione 14
Certificazione delle competenze 15
A chi chiedere chiarimenti 15

PARTE TERZA 16
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 16

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE 16
Famiglia 16
Équipe Pedagogica/Consiglio di Classe 16

DOCUMENTAZIONE 16
MODALITÀ DI INTERVENTO DIDATTICO 17
Strumenti compensativi - misure dispensative 17

VERIFICA E VALUTAZIONE 17
Prove INVALSI 18
Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione 18
A chi chiedere chiarimenti 19

PARTE QUARTA **20**
ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO **20**

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE **20**
Famiglia 20
Équipe Pedagogica/Consiglio di Classe 20

DOCUMENTAZIONE **20**
MODALITÀ DI INTERVENTO DIDATTICO **20**
VERIFICA E VALUTAZIONE **20**
Prove INVALSI 21
Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione 21

ALUNNI STRANIERI SENZA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA **21**
Iscrizione 21
Processo di apprendimento 22
Ruolo della famiglia e dei Servizi Sociali 22
A chi chiedere chiarimenti 22

NORMATIVA DI RIFERIMENTO **23**

Premessa

La scuola ha l'obbligo di garantire il successo formativo di tutti gli alunni e di tutte le alunne, nel rispetto e nella valorizzazione delle loro diversità, e di promuovere la piena formazione umana attraverso la realizzazione del sé e il riconoscimento dell'altro nella sua identità personale, sociale, morale, culturale.

Pertanto, va pensata e vissuta come ambiente accogliente, gratificante, piacevole in cui promuovere il benessere emotivo degli alunni sostenendo l'autostima e la motivazione, creare spazi di partecipazione e condivisione per costruire relazioni efficaci e di reciproco rispetto. In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e valorizzazione della realtà personale, sociale e familiare di tutti gli alunni, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento; la classe diventa, così, realtà composita in cui agire molteplici modalità metodologiche, laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica al cui interno l'accoglienza diventa il principio ispiratore di tutta l'organizzazione scolastica, l'indicatore privilegiato della qualità del servizio.

Il **Protocollo di Accoglienza e Inclusione**, che potrà essere integrato e rivisitato periodicamente sulla base delle esperienze e dei risultati realizzati, nasce dall'intento di perseguire le finalità e gli obiettivi di seguito riportati.

Finalità

Offrire uno strumento operativo che definisca in modo chiaro e sistematico:

- le azioni, i tempi, le modalità di intervento che l'Istituzione scolastica intende intraprendere ai fini di una effettiva accoglienza e piena inclusione sociale e culturale degli alunni e delle alunne con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- espliciti funzioni e ruoli di ogni agente – dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria al singolo docente, ai referenti per l'accoglienza/inclusione – e orienti le prassi burocratiche e le relazioni educativo-didattiche nel sistema integrato scuola-famiglia-territorio.

Obiettivi

- Condividere e definire buone pratiche educativo-didattiche, gestionali e organizzative in tema di BES.
- Supportare la realizzazione di percorsi che educhino ad "essere", a star bene con sé stessi e con gli altri in un'ottica di comunità che apprende a vivere, percorsi tesi a creare un ambiente scolastico positivo che faccia emergere inclinazioni, passioni, che crei un clima collaborativo tra docenti e alunni e tra gli alunni stessi, ma soprattutto instauri un clima valorizzante.

PARTE PRIMA
PERCORSO DI INCLUSIONE: ALUNNI, SCUOLA, FAMIGLIA, TERRITORIO

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nel contesto scolastico è fondamentale riconoscere e valorizzare la diversità degli alunni, adottando un approccio inclusivo che rispetti i diritti e i bisogni di ciascuno.

Quando si parla di alunni con bisogni educativi speciali (BES), ci si riferisce a una pluralità di situazioni in cui si rende necessario l'utilizzo di misure educative personalizzate, anche temporanee, per garantire una partecipazione piena e significativa al percorso scolastico.

I bisogni educativi speciali nascono anche dal modo in cui l'ambiente scolastico è organizzato: barriere fisiche, comunicative, didattiche o relazionali possono accentuare le difficoltà. Pertanto, la scuola deve essere accessibile, inclusiva, capace di adattare il contesto ai bisogni individuali.

Lo schema che segue offre una panoramica chiara e aggiornata delle principali tipologie di BES, così come identificate dalla normativa italiana e dalle indicazioni ministeriali.

DISABILITÀ CERTIFICATE (L.104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
DEFINIZIONE	
Condizione in cui una compromissione di tipo fisico, mentale, intellettivo o sensoriale, nell'interazione con barriere di natura ambientale, culturale, organizzativa o relazionale, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione della persona alla vita sociale su base di pari opportunità con gli altri.	
TIPOLOGIA	**DESCRIZIONE**
DISABILITÀ PSICOFISICA	È uno stato complesso che coinvolge aspetti fisici e psicologici della persona che influenzano il funzionamento cognitivo, motorio e/o emotivo-comportamentale, con conseguenti limitazioni o restrizioni nella partecipazione alle attività scolastiche e nella vita quotidiana.
DISABILITÀ SENSORIALE UDITO	Si riferisce a una compromissione delle funzioni uditive, caratterizzata da una perdita uditiva che può variare in gravità e influenzare la capacità di percepire suoni e comunicare efficacemente.
DISABILITÀ SENSORIALE VISTA	Riguarda la compromissione delle funzioni visive che può manifestarsi come cecità totale o ipovisione (riduzione significativa della capacità visiva), impattanti sulla capacità di percepire l'ambiente, limitando così le attività e la partecipazione sociale.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
DEFINIZIONE	
Condizioni che, pur in presenza di un'intelligenza generale nella norma, si manifestano durante lo sviluppo e si traducono in difficoltà specifiche in alcune aree funzionali dell'apprendimento e del comportamento, senza essere causati da deficit neurologici, sensoriali, ritardi mentali o fattori ambientali.	
TIPOLOGIA	**DESCRIZIONE**
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) (L. 170/2010)	Interessano abilità scolastiche specifiche come lettura, scrittura e calcolo. Si distinguono in: - Dislessia: disturbo della lettura caratterizzato da lentezza e scarsa correttezza; può influire sulla comprensione del testo scritto. - Disortografia: difficoltà nella scrittura corretta delle parole, che si manifesta con errori ortografici frequenti e nella trasformazione del linguaggio parlato in testo scritto. - Disgrafia: compromissione della qualità e della fluidità della scrittura a mano, che si evidenzia con una grafia poco leggibile. - Discalculia: difficoltà nelle abilità numeriche e del calcolo (quantificazione, seriazione, comparazione, lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, calcolo scritto e mentale…).
DEFICIT NELL'AREA DEL LINGUAGGIO	Difficoltà persistenti nella comprensione e/o produzione del linguaggio orale, che ostacolano la comunicazione e l'apprendimento.
DEFICIT NELLE AREE NON VERBALI	Compromissioni nelle abilità visuospaziali, prassiche, di coordinazione motoria o di problem solving non verbale, con linguaggio relativamente conservato.
ADHD/DOP	ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), in italiano Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività. DOP: Disturbo Oppositivo Provocatorio. Entrambi interferiscono con attenzione, autocontrollo e comportamento.
FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (BORDERLINE)	Condizione in cui le capacità intellettive si collocano tra la norma e la disabilità intellettiva che può comportare difficoltà scolastiche e sociali, pur non configurando una vera disabilità.
ALTRE PROBLEMATICHE SEVERE	Condizioni cliniche complesse (neurologiche, sensoriali, comportamentali, psichiatriche) che incidono sulla funzionalità scolastica e relazionale.

SVANTAGGIO	
DEFINIZIONE	
Sono definiti alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico quegli alunni che, pur non rientrando nelle categorie tutelate da una certificazione clinica (Legge 104/1992, L. 170/2010, altra diagnosi), presentano difficoltà persistenti nei percorsi di apprendimento e di inclusione scolastica a causa di condizioni ambientali, familiari o personali che ostacolano il pieno accesso alle opportunità formative.	
TIPOLOGIA	**DESCRIZIONE**
SOCIOECONOMICO	Condizione di difficoltà legata a situazioni di povertà materiale, precarietà lavorativa dei genitori, disagio abitativo, disoccupazione o interventi dei servizi sociali, fattori che possono incidere negativamente sulla frequenza, sul rendimento e sulla partecipazione scolastica dell'alunno.
CULTURALE	Condizione in cui l'alunno cresce in un contesto familiare privo di stimoli educativi adeguati, con basso livello di istruzione dei genitori e limitate opportunità di accesso a risorse culturali e formative, con ricadute negative sul percorso scolastico.
LINGUISTICO	Condizione di difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione scolastica dovuta a una limitata conoscenza della lingua italiana, tipicamente riscontrabile in alunni stranieri.

SCUOLA-FAMIGLIA-TERRITORIO

Azioni

Al fine di garantire agli alunni pari opportunità di apprendimento e crescita personale la Scuola promuove una serie di azioni integrate e coordinate con famiglie e territorio, tra le quali si riportano le principali:

Formazione

- Promozione di campagne di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione e della diversità.
- Organizzazione di giornate dedicate alla conoscenza e alla valorizzazione delle differenze.
- Partecipazione ad appositi corsi di formazione/aggiornamento/seminari rivolti a docenti, personale scolastico, genitori.
- Condivisione di buone pratiche e aggiornamenti normativi.

Predisposizione di un ambiente scolastico inclusivo

- Riadattamento di spazi per una fruibilità da parte di chiunque, indipendentemente dalle proprie abilità o condizioni.
- Disponibilità di materiali e strumenti didattici.
- Implementazione di attività e progetti tesi a promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva di tutti.

Osservazione da parte dei docenti

- Analisi dei bisogni educativi speciali.

Comunicazione

- Interazione con famiglie, psicologi, logopedisti, terapisti occupazionali e altre figure professionali per lo scambio di elementi informativi utili al percorso formativo degli alunni.
- Supporto e orientamento ai genitori.

Pianificazione - Monitoraggio - Valutazione

- Identificazione dei bisogni educativi speciali.

- Definizione di obiettivi educativo-didattici e/o strategie didattiche personalizzate (PEI o PDP).
- Valutazioni periodiche per monitorare i progressi e adattare i piani educativi in base ai risultati.
- Valutazioni finali.
- Redazione, monitoraggio e valutazione del Piano di Inclusione per la raccolta di feedback tesi a valutare l'efficacia delle strategie adottate dall'Istituzione e ad apportare eventuali miglioramenti.

Promozione di attività/progetti diversificati

- Implementazione di attività/progetti volti ad accrescere l'autostima e a favorire lo sviluppo di competenze trasversali.
- Coinvolgimento degli alunni in azioni di volontariato per sviluppare empatia e senso civico.
- Collaborazione con i CTS - Centri Territoriali di Supporto, dislocati nelle scuole polo, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché con altri Enti del territorio.

Fasi

FASE DI PRE-ACCOGLIENZA			
COSA	**CHI**	**A CHI**	**QUANDO**
· Incontri informativi per le iscrizioni · Open Day	· DS · Docenti · Personale ATA	Genitori/Tutori e figli	Dicembre - gennaio
COSA	**CHI**	**A CHI**	**QUANDO**
Iscrizioni: consegna documentazione	Genitore/Tutore	Segreteria didattica	· Gennaio - febbraio · Durante l'anno scolastico per alunni in trasferimento o alunni stranieri

FASE DI ACCOGLIENZA		
COSA	**CHI**	**QUANDO**
Formazione classi	· DS/Commissione formazione classi · Altri insegnanti	Settembre (entro l'inizio delle lezioni)
Rilevazione nuovi BES	· DS/Funzione Strumentale Inclusione · Équipe pedagogica/Consiglio di classe · Genitori/Tutori · Unità di valutazione multidisciplinare ASL/Figure professionali specialistiche	Settembre - giugno
Proposte utilizzo di: - *docenti di sostegno* - *educatori* - *volontari associazioni* - *assistenti alla comunicazione* - *OSS* - *altre figure specialistiche*	GLI · DS/Funzioni Strumentali Inclusione · Docenti di sostegno · Rappresentante di sezioni S.I. · Coordinatori Équipe pedagogiche/Classi con alunni BES	Ottobre - novembre

	· Rappresentanti dei genitori di alunni con BES · Unità di valutazione multidisciplinare · Rappresentanti Associazioni territoriali · Assessore al Welfare con delega alle Politiche Sociali del Comune di Monte Sant'Angelo · Assistente sociale del comune · Ufficio Piano Sociale di Zona di Manfredonia	
Stesura e approvazione PEI	GLO · DS/Funzione Strumentale Inclusione · Équipe pedagogica/Consiglio di classe · Genitori/Tutori · Unità di valutazione multidisciplinare ASL	Ottobre - novembre
Visite mediche specialistiche per nuove certificazioni o aggiornamento (Verbali 104/92, Diagnosi Funzionali) presso il Consultorio familiare di Monte Sant'Angelo/Manfredonia	· Unità di valutazione multidisciplinare ASL	Gennaio - dicembre
Stesura e approvazione PDP	· Équipe Pedagogica/Consiglio di classe · Genitori/Tutori	· Ottobre (in caso di certificazione già presente) · Alla consegna di nuova certificazione o quando l'Équipe pedagogica/il Consiglio di classe ne ravvisi la necessità
Verifica intermedia PEI	GLO · DS/Funzione Strumentale Inclusione · Équipe pedagogica/Consiglio di classe · Genitori/Tutori · Unità di valutazione multidisciplinare ASL	Febbraio - marzo
Verifica finale PEI	GLO	Maggio - giugno
PEI provvisorio	GLO	Maggio – giugno, o quando se ne ravvisi la necessità
Progetti dedicati a singoli alunni o a gruppi di alunni	Istituzione scolastica	Settembre - maggio

Riflessione sul percorso di inclusione dell'Istituto.	GLI · DS/Funzioni Strumentali Inclusione · Docenti di sostegno · Rappresentante di sezioni S.I. · Coordinatori Équipe pedagogiche/Classi con alunni BES · Rappresentanti dei genitori di alunni con BES · Unità di valutazione multidisciplinare · Rappresentanti Associazioni territoriali · Assessore al Welfare con delega alle Politiche Sociali del Comune di Monte Sant'Angelo · Assistente sociale del comune Ufficio Piano Sociale di Zona di Manfredonia	Maggio - giugno

Sigla	**Significato**
BES	*Bisogni Educativi Speciali*: categoria che include DSA, disabilità, svantaggio socioculturale, difficoltà emotivo-relazionali, disturbi del comportamento.
DS	*Dirigente Scolastica*
DSA	*Disturbi Specifici dell'Apprendimento*: comprendono dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia.
GLO	*Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione*: gruppo specifico previsto per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92), coinvolge scuola, famiglia, specialisti.
GLI	*Gruppo di Lavoro per l'Inclusione*: team multidisciplinare che coordina le azioni inclusive rivolte agli alunni con BES.
PEI	*Piano Educativo Individualizzato*: progetto educativo e didattico per alunni con disabilità, elaborato dal GLO.
PDP	*Piano Didattico Personalizzato*: documento redatto per alunni con DES, DSA o altre difficoltà, che definisce misure personalizzate.

PARTE SECONDA
ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/1992)

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Famiglia

La famiglia riveste un ruolo fondamentale nel percorso educativo dell'alunno con disabilità, collaborando con la scuola nella definizione e realizzazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), partecipa attivamente agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), mantiene un dialogo costante con i docenti e contribuisce al monitoraggio del percorso educativo, sostenendo il proprio figlio anche a casa nello studio e nello sviluppo dell'autonomia.

Équipe Pedagogica/Consiglio di Classe

L'Équipe pedagogica/il Consiglio di classe programma le attività educative e didattiche per l'alunno con disabilità in modo coordinato con l'insegnante di sostegno, nel rispetto del principio della corresponsabilità educativa. I docenti curricolari e di sostegno definiscono obiettivi e strategie specifiche nel PEI, in coerenza con i traguardi della classe e i bisogni dell'alunno, promuovendo l'inclusione e la partecipazione attiva.

Docenti di sostegno

I docenti per il sostegno hanno competenze specifiche per la progettazione e l'attuazione di interventi didattici personalizzati, collaborano con i docenti curricolari per garantire il diritto allo studio, l'inclusione e la piena partecipazione dell'alunno.

Personale ATA

I collaboratori scolastici svolgono compiti di assistenza di base agli alunni con disabilità, inclusi l'accompagnamento, la vigilanza e l'igiene personale, secondo quanto previsto dal profilo professionale (CCNL vigente) e in conformità con le indicazioni del PEI.

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Queste figure professionali, fornite dagli Enti Locali, intervengono per favorire l'autonomia personale e la comunicazione dell'alunno con disabilità, secondo quanto stabilito nel PEI; operano in raccordo con il GLO e con le altre figure scolastiche e educative.

Équipe di valutazione multidisciplinare ASL

Gli operatori sanitari (neuropsichiatra infantile, terapisti, psicologi, ecc.) predispongono la documentazione di base: verbale ai sensi della L.104/92, Profilo di Funzionamento o Diagnosi Funzionale, partecipano ai lavori del GLO fornendo indicazioni tecnico-specialistiche per la stesura del PEI e collaborano all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), se ancora previsto nel passaggio tra vecchia e nuova normativa.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) costituisce l'organo di riferimento dell'Istituto per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle azioni inclusive rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali. Opera in coerenza con le disposizioni normative vigenti e con gli indirizzi educativi e organizzativi delineati nel PTOF.
Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico, o da un suo delegato, e comprende la funzione strumentale o referente per l'inclusione, i docenti di sostegno, una rappresentanza dei docenti curricolari e, quando previsto, il referente DSA/BES. Sono coinvolti, su convocazione, il personale ATA, i rappresentanti dei genitori e i vari specialisti dei servizi territoriali.
Il gruppo svolge le seguenti funzioni:

- Rileva le situazioni educative che richiedono interventi personalizzati o misure specifiche, e monitora costantemente l'andamento dei casi.
- Elabora e aggiorna il Piano per l'Inclusione, formulando proposte operative e organizzative per l'anno scolastico.
- Avanza proposte relative all'impiego delle ore di sostegno, degli assistenti alla comunicazione, degli ausili didattici e dei progetti mirati.
- Favorisce il raccordo con ASL, servizi sociali, enti locali e famiglie, garantendo la continuità degli interventi.
- Verifica l'efficacia delle misure attivate e segnala eventuali criticità.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) è previsto per ogni alunno con disabilità certificata (Legge 104/1992) ed è incaricato della redazione, attuazione, verifica e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (PEI), secondo il modello ministeriale ispirato all'ICF (Linee Guida 2020, D. Lgs. 66/2017 e 96/2019).
È composto da tutti i docenti della classe, dai genitori, da eventuali figure professionali esterne coinvolte (ASL, educatori, assistenti) e dal dirigente scolastico o suo delegato.
Si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico:

- All'inizio dell'anno per la stesura del PEI, sulla base del profilo di funzionamento (ove disponibile), della diagnosi funzionale e delle osservazioni dei docenti.
- In itinere per monitorare l'attuazione degli interventi e apportare eventuali modifiche.
- Al termine dell'anno per la verifica finale degli esiti raggiunti e la valutazione complessiva del percorso.

Tutte le decisioni assunte nel GLO devono essere documentate con verbale ufficiale.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ (Verbale 104) Rilasciata ai sensi della L. 104/1992, è il documento che attesta la condizione di disabilità e consente l'attivazione dei percorsi inclusivi scolastici.	Équipe multidisciplinare ASL	All'atto della prima segnalazione. Viene rinnovata secondo le indicazioni in essa contenute.
DIAGNOSI FUNZIONALE (DF) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Équipe multidisciplinare ASL	Successivamente alla Certificazione di disabilità. Viene rinnovata ad ogni nuovo ordine di scuola.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF) Integra la Diagnosi Funzionale, descrive il funzionamento dell'alunno nella quotidianità scolastica e propone ipotesi di evoluzione. Definisce obiettivi educativi e strategie d'intervento a lungo termine.	GLO	Viene redatto in concomitanza con il primo PEI, poi aggiornato nei momenti chiave del percorso scolastico, ossia al cambio di ordine di scuola o di nuove condizioni di funzionamento della persona.
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF)* Sostituisce la precedente Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. Redatto secondo il modello bio-psico-sociale ICF, descrive il funzionamento dell'alunno nelle varie aree di sviluppo e rappresenta il documento base per la predisposizione del PEI (D. Lgs. 66/2017). **Tale documento non è al momento disponibile.*	Équipe multidisciplinare ASL	Va aggiornato nei momenti chiave del percorso scolastico, ossia al passaggio di ordine di scuola.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) È il documento progettuale che definisce gli obiettivi, le strategie didattiche, gli strumenti compensativi/dispensativi e le risorse umane e materiali necessarie per garantire il diritto all'istruzione dell'alunno con disabilità.	GLO	Redatto e approvato tra ottobre e novembre, prevede almeno una verifica intermedia e una finale (maggio-giugno).

MODALITÀ DI INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Durante il primo periodo dell'anno scolastico viene attivata una fase di osservazione iniziale, mirata alla rilevazione della situazione di partenza dell'alunno con disabilità. Questo processo coinvolge tutti i membri dell'Équipe pedagogica/del Consiglio di classe, con la collaborazione dell'insegnante di sostegno. L'osservazione costituisce la base per definire un intervento educativo personalizzato ed efficace.

Nel periodo ottobre-novembre si svolgono i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO), durante i quali si procede, se necessario, all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), in occasione del passaggio da un ordine di scuola all'altro, e alla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che rappresenta il documento di riferimento per l'intervento didattico ed educativo rivolto all'alunno.

Il Piano Educativo Individualizzato non è un documento statico, ma uno strumento dinamico che deve essere monitorato e aggiornato periodicamente per rispondere in modo efficace all'evoluzione dei bisogni dell'alunno. La verifica dell'efficacia degli interventi avviene nell'ambito degli incontri del GLO, nei mesi di febbraio o marzo (verifica intermedia) e nei mesi di maggio o giugno (verifica finale).

Nei mesi di maggio o giugno, nel caso di alunni che hanno ottenuto una nuova certificazione, si procede alla stesura del PEI provvisorio in vista dell'anno scolastico successivo. In questo documento vengono individuate le principali aree di intervento, il fabbisogno educativo e il numero di ore di sostegno richieste.

L'inclusione scolastica viene perseguita attraverso una pluralità di strategie, tutte coordinate e documentate all'interno del PEI. Il percorso di apprendimento viene personalizzato, con l'adattamento degli obiettivi educativi e didattici, con l'individuazione degli strumenti compensativi, misure dispensative e tecnologie assistive in funzione delle capacità e delle necessità specifiche dell'alunno.

L'azione educativa si fonda su un forte coordinamento tra tutte le figure coinvolte: docenti, specialisti, operatori sociosanitari e famiglia, quest'ultima considerata parte attiva e imprescindibile del progetto inclusivo.

Accanto agli aspetti strettamente didattici, viene data particolare attenzione alla promozione dell'inclusione sociale. Al fine di prevenire il rischio di isolamento si valorizzano le competenze comunicative e relazionali, fondamentali per l'autonomia personale e la partecipazione attiva alla vita quotidiana.

Infine, una particolare cura viene dedicata alla gestione delle transizioni scolastiche, come il passaggio da un ordine di scuola all'altro, garantendo la continuità del supporto e la coerenza dell'intervento educativo.

L'intero processo è orientato a garantire un'istruzione equa e di qualità, che promuova il benessere globale dell'alunno, accompagnandolo nella sua crescita personale, scolastica e sociale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per gli alunni con disabilità la valutazione non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi, ma è strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Pertanto, nel Piano Educativo Individualizzato sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni degli obiettivi e i rispettivi criteri di valutazione, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate.

La valutazione resta competenza esclusiva dei docenti.

Il principio guida della valutazione è il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Prove INVALSI

Ai sensi dell'articolo 11 del D.lgs. n. 62/2017, gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono riservati soltanto agli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/1992 in coerenza con quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni con disabilità l'Équipe pedagogica/il Consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero da una o più prove. Si fa presente che gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate, secondo quanto previsto dall'Équipe pedagogica/dal Consiglio di classe, non riceveranno la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

Il rispetto delle indicazioni fornite annualmente da INVALSI per lo svolgimento delle prove, è requisito per essere ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il D.lgs. n. 62/2017 e il D.M. n. 741/2017 disciplinano le modalità di svolgimento e di valutazione dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione anche per i candidati con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992.

Per tali alunni è previsto l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, già individuati nel PEI, come tempi più lunghi, supporti didattici digitali o analogici, mappe, calcolatrici e altre facilitazioni. La commissione d'esame predispone, se necessario, prove personalizzate, coerenti con il PEI, che possono assumere forme diverse (orali, pratiche, multimediali), anche con il supporto di personale per l'autonomia e la comunicazione.

Le prove personalizzate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini della valutazione finale e del conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui l'alunno non partecipi all'esame, per cause oggettivamente documentate e riconducibili alla condizione di disabilità, viene rilasciato un attestato di credito formativo, valido per

l’iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale.

Nel diploma e nel tabellone affisso all’albo dell’istituto non viene fatta menzione né delle misure adottate, né della personalizzazione o differenziazione delle prove d’esame.

Certificazione delle competenze

“*Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della L.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove è necessario, da una nota esplicativa all’interno dei Piano Educativo Individualizzato che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato*.” (D.M. 14/2024, art. 3 e 4).

A chi chiedere chiarimenti

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare il docente coordinatore di classe, il docente di sostegno, oppure il docente Funzione Strumentale Inclusione durante gli orari di ricevimento settimanale previo appuntamento.

PARTE TERZA
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Famiglia

La famiglia collabora con la scuola partecipando agli incontri con insegnanti e specialisti, contribuendo alla stesura e all'aggiornamento del Piano Didattico Personalizzato. Ascolta e incoraggia l'alunno, sostiene lo sviluppo dell'autonomia fornendo il supporto necessario, aiutandolo a creare una routine di studio regolare e offrendo strumenti didattici e assistenza nei compiti a casa.

Équipe Pedagogica/Consiglio di Classe

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 170/2010, la scuola ha l'obbligo di predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Tale documento, deliberato dall'équipe pedagogica/consiglio di classe e condiviso con la famiglia, definisce strumenti compensativi, misure dispensative e strategie metodologiche finalizzate a garantire il diritto allo studio e il successo formativo. La certificazione rilasciata da specialisti del Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate costituisce requisito essenziale per l'attivazione del PDP.

Per i Disturbi Evolutivi Specifici non ricompresi nella Legge 170/2010, la normativa prevede che la scuola possa attivare un PDP sulla base di diagnosi cliniche pervenute o di osservazioni pedagogiche sistematiche.

DOCUMENTAZIONE

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
DIAGNOSI	La diagnosi è una valutazione clinica condotta da professionisti sanitari e definisce la presenza di Disturbi Evolutivi Specifici (DES) o altre esigenze educative speciali.
CERTIFICAZIONE	La certificazione DSA (Legge 170/2010) è rilasciata da strutture pubbliche o private, purché accreditate, e abilita ufficialmente l'alunno all'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	Il PDP è il documento che esplicita le azioni didattiche centrate sui bisogni dell'alunno. Redatto dal team docente e condiviso con la famiglia entro il primo trimestre, descrive strategie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative e modalità di verifica personalizzate. Il documento ha una durata non superiore all'anno scolastico.

MODALITÀ DI INTERVENTO DIDATTICO

La personalizzazione didattica per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi Specifici (DES) è regolamentata dalla Legge 170/2010 e dalle Linee guida ad essa collegate, nonché dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. Tali normative pongono l'accento sull'importanza di predisporre Piani Didattici Personalizzati (PDP) che definiscono strategie, strumenti compensativi e misure dispensative adeguate alle esigenze di ciascun alunno. L'obiettivo è garantire pari opportunità di apprendimento e successo scolastico, favorendo l'inclusione e il benessere educativo degli studenti con bisogni specifici.

Strumenti compensativi - misure dispensative

Il Piano didattico personalizzato può prevedere l'uso di misure dispensative e strumenti compensativi, a seconda della disciplina e del caso:

Strumenti compensativi

- Sintesi vocale e software di lettura per trasformare il compito di lettura in ascolto
- Scanner/OCR per digitalizzare testi cartacei e renderli leggibili da programmi di sintesi vocale
- Schemi, mappe concettuali, formulari e tabelle operative come supporto durante lo studio e le verifiche
- Libri di testo digitali per sottolineare, prendere appunti e lavorare direttamente sul computer
- Computer, tablet e stampante con programmi di videoscrittura e correttore ortografico
- Calcolatrice (analogica o digitale) e software di calcolo o editor di testo matematico
- Editor di testo con correttore ortografico e grammaticale
- Registrazioni audio delle lezioni da riascoltare in autonomia
- Dizionari digitali e glossari personalizzati per supportare la comprensione e la produzione del testo
- Testi ridotti nella quantità di pagine (non nei contenuti)
- Compiti e verifiche consegnati in formato digitale o sul registro elettronico
- Apprendimento cooperativo e collaborativo tra pari.

Misure dispensative

- Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
- Dispensa dalla scrittura sotto dettatura
- Dispensa dallo studio mnemonico di formule, poesie o date
- Riduzione del carico di compiti a casa o in classe
- Tempi supplementari per prove scritte
- Dispensa dall'uso di procedure standardizzate, come i calcoli a mente
- Valutazione ridotta delle competenze nella seconda lingua straniera

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel rispetto dei principi di equità e inclusione, le modalità di verifica e valutazione, devono essere coerenti con le misure previste nel PDP. Le prove, pur mantenendo gli obiettivi comuni alla classe, possono essere adattate nei contenuti, nei tempi o nelle modalità di somministrazione. Al fine di valorizzare le reali competenze dello studente, nel PDP si possono prevedere:

- Tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove scritte e orali, per compensare le difficoltà di lettura, scrittura o calcolo.
- Uso di strumenti compensativi, come computer, sintesi vocale, calcolatrici, mappe concettuali, che facilitano l'espressione delle competenze.
- Prove scritte semplificate o con riduzione del carico di esercizi, mantenendo inalterati gli obiettivi di apprendimento.

- Verifiche orali o con modalità alternative, per favorire l'espressione delle conoscenze senza penalizzare le difficoltà specifiche.
- Valutazione personalizzata, che considera il percorso individuale, il miglioramento e l'impegno, più che l'errore legato al disturbo.
- Dispensa da alcune prestazioni non essenziali (per esempio, dettati o prove particolarmente penalizzanti).
- Feedback continuo e formativo, per sostenere l'autonomia e la consapevolezza delle proprie competenze.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale.

Prove INVALSI

Nelle prove INVALSI gli alunni con PDP possono accedere a strumenti compensativi/misure dispensative, ma le condizioni variano in base al tipo di PDP e all'ordine di scuola.

1. Alunni con PDP con certificazione per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

ORDINE DI SCUOLA	STRUMENTI COMPENSATIVI	DISPENSE
Primaria (classi II e V)	Strumenti compensativi indicati nel PDP (es. mappe, calcolatrice)	Eventuale dispensa dalla prova di inglese
Secondaria di primo grado (classe III)	Tempi aggiuntivi e sintesi vocale attivabili sulla piattaforma INVALSI	Eventuale dispensa dalla prova di inglese

2. Alunni con PDP con difficoltà documentate ma non certificati ai sensi della L. 170/2010)

ORDINE DI SCUOLA	STRUMENTI COMPENSATIVI	DISPENSE
Primaria (classi II e V)	Strumenti compensativi indicati nel PDP (es. mappe, calcolatrice)	Non ammesse
Secondaria di primo grado (classe III)	Tempi aggiuntivi e sintesi vocale attivabili sulla piattaforma INVALSI	Non ammesse

In entrambi i casi, gli strumenti devono essere coerenti con quanto adottato durante l'anno scolastico e già formalizzati nel PDP.

L'eventuale esclusione dalla prova di inglese per gli alunni con DSA deve essere registrata nella piattaforma INVALSI.

Il rispetto delle indicazioni fornite annualmente da INVALSI per lo svolgimento delle prove, è requisito per essere ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Per gli esami di Stato del primo ciclo di istruzione è previsto che gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati e in possesso di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) svolgano le prove d'esame in coerenza con quanto previsto dal proprio piano. La commissione può prevedere tempi aggiuntivi e autorizzare l'utilizzo degli strumenti compensativi indicati nel PDP, quali software didattici, calcolatrice, sintesi vocale, ecc.

Nel caso di dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione predispone una prova orale sostitutiva, definendone modalità e contenuti. Per gli alunni esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, vengono predisposte prove differenziate, coerenti con il percorso formativo svolto. Tali prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Gli alunni con diagnosi cliniche diverse dai DSA, anch'essi in possesso di PDP, non hanno diritto a misure dispensative, ma possono avvalersi degli strumenti compensativi previsti nel proprio piano (ad es. mappe, sintesi vocale, calcolatrice, software specifici), purché ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

La valutazione complessiva si fonda sul percorso scolastico definito nel PDP. In particolare, si valorizzano le competenze effettivamente acquisite, evitando penalizzazioni legate alla natura del disturbo. Le misure compensative adottate, inclusi strumenti e tempi aggiuntivi, non vengono riportate in alcun documento ufficiale.

A chi chiedere chiarimenti

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare il docente coordinatore di classe, il docente di sostegno oppure il docente Funzione Strumentale Inclusione durante gli orari di ricevimento settimanale previo appuntamento.

PARTE QUARTA
ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Famiglia

La famiglia, quando possibile, collabora con la scuola partecipando agli incontri con gli insegnanti e contribuisce alla stesura e all'aggiornamento del Piano Didattico Personalizzato, incoraggia l'autonomia del figlio fornendo il supporto necessario e aiutandolo a creare una routine di studi regolare, fornendo strumenti didattici e supporto nei compiti a casa.

Équipe Pedagogica/Consiglio di Classe

In assenza di una certificazione o diagnosi clinica, l'elaborazione di un PDP rientra nella piena autonomia decisionale dell'Équipe pedagogica o del Consiglio di classe, che all'unanimità valuta l'opportunità di attivare tale documento sulla base delle evidenze educative e didattiche. L'Équipe pedagogica/il Consiglio di classe progetta e implementa interventi didattici personalizzati, informando e coinvolgendo i genitori. Essa effettua, inoltre, valutazioni formali e informali per monitorare i progressi dell'alunno e l'efficacia del Piano Didattico Personalizzato.

DOCUMENTAZIONE

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Piano didattico personalizzato (PDP)	Redatto dal team docente, qualora se ne ravvisi la necessità, è il documento che definisce le strategie didattiche personalizzate da attuare, tenendo conto delle specifiche condizioni di svantaggio. Esso ha carattere dinamico con revisioni periodiche in base all'evoluzione delle necessità dell'alunno.

MODALITÀ DI INTERVENTO DIDATTICO

L'intervento didattico si basa su percorsi personalizzati che privilegiano la semplificazione dei contenuti, l'uso di materiali facilitati e strategie didattiche inclusive, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro a piccoli gruppi e la valorizzazione delle competenze sociali e comunicative. Si adottano strumenti compensativi e, solo se strettamente necessari e per tempi limitati, misure dispensative riconducibili ad aspetti didattici, mai in maniera permanente. Particolare attenzione è riservata all'alfabetizzazione linguistica, fondamentale per l'acquisizione di tutte le discipline.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione degli alunni con PDP da svantaggio tengono conto delle specifiche strategie e degli strumenti adottati nel percorso didattico. Gli strumenti di verifica sono calibrati sulle possibilità e sui progressi dell'allievo, privilegiando modalità formative, valutazioni personalizzate e graduali, e l'uso di prove pratiche o orali che valorizzino le competenze acquisite. La valutazione ha

un carattere inclusivo e orientativo ed è finalizzata al riconoscimento dei successi individuali e al sostegno del processo di crescita.
Per gli alunni stranieri la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al percorso educativo e formativo, al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento, agli interessi e alle attitudini, alla motivazione, all'impegno, ai progressi realizzati.

Prove INVALSI

Per gli alunni con Bisogni Educati Speciali che non rientrano nelle tutele della L.104/92 e della L. 170/10, ma sono comunque in possesso di un Piano Didattico Personalizzato, non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi forniti da INVALSI (tempi aggiuntivi, sintesi vocale), qualora sia stato redatto un Piano Didattico Personalizzato che ne preveda l'utilizzo.

Il rispetto delle indicazioni fornite annualmente da INVALSI per lo svolgimento delle prove, è requisito per essere ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Per gli Esami di Stato del primo ciclo di istruzione è previsto che gli alunni senza diagnosi o certificazione, ma con difficoltà individuate e muniti di PDP, hanno diritto all'uso degli strumenti compensativi previsti nel piano (mappe, tabelle, strumenti informatici, calcolatrice), ma non a esoneri o dispense; le prove d'esame sono le stesse degli altri candidati.

Durante l'esame orale, la commissione modula il colloquio seguendo le indicazioni del PDP. Per sostenere lo studente è possibile utilizzare materiali preparati preventivamente e/o supporti visivi, come mappe concettuali e parole chiave.

Ai fini della valutazione si valorizzano gli apprendimenti effettivamente acquisiti: la Commissione valuta l'alunno secondo i livelli di competenza definiti nel PDP senza penalizzazioni per le sue difficoltà specifiche. Nessuna misura (strumento o deroga) viene segnalata sul diploma finale.

ALUNNI STRANIERI SENZA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA

Il percorso scolastico degli alunni stranieri senza alfabetizzazione italiana, pur rientrando nell'area dello svantaggio, merita un'attenzione particolare in quanto presenta caratteristiche sui generis sia per i tempi di accoglienza, sia per le fasi e le modalità di intervento.

L'inserimento di un alunno straniero privo di competenze linguistiche in italiano nella scuola del primo ciclo (scuola primaria e secondaria di primo grado) rappresenta una delle sfide più complesse e, al contempo, una delle più grandi opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica. Non si tratta solo di insegnare una nuova lingua, ma di accogliere una persona, con la sua storia, la sua cultura e i suoi bisogni, garantendone il pieno diritto all'istruzione e all'integrazione. Questo processo si articola in diverse fasi fondamentali, che richiedono una stretta sinergia tra l'istituzione scolastica, la famiglia e i servizi presenti sul territorio.

Iscrizione

Il percorso inizia con l'iscrizione, un momento cruciale che va oltre la semplice burocrazia e che si fonda sul diritto all'istruzione. La legge italiana garantisce infatti il diritto-dovere all'istruzione per tutti i minori presenti sul territorio, indipendentemente dalla regolarità del loro status di soggiorno. L'iscrizione può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

La segreteria scolastica e il dirigente sono i primi volti dell'istituzione: è fondamentale che questo primo contatto sia improntato all'empatia e alla chiarezza.

Il primo step prevede la raccolta delle informazioni. Durante un colloquio preliminare, preferibilmente con il supporto di un mediatore linguistico-culturale, la scuola acquisisce dati essenziali: la storia scolastica dell'alunno, le lingue parlate in famiglia, il contesto socioculturale di provenienza ed eventuali difficoltà o traumi legati al percorso migratorio. Questi elementi risultano preziosi per orientare l'intervento didattico.

Il secondo step riguarda l'inserimento nella classe, individuata in base all'età anagrafica dell'alunno. I docenti hanno il compito di preparare il gruppo dei pari, trasformando la naturale curiosità in un'accoglienza attiva e valorizzando il nuovo arrivato come una risorsa portatrice di un mondo da scoprire.

Processo di apprendimento

Subito dopo l'inserimento, l'Équipe Pedagogica/il Consiglio di Classe redige il Piano Didattico Personalizzato, un documento fondamentale che funge da patto formativo tra scuola, studente e famiglia. Il PDP per l'alunno straniero si concentra su sull'obiettivo primario dell'acquisizione dell'Italiano Lingua 2 (L2).

Si distinguono due livelli di competenza linguistica:

- Italiano per la comunicazione: apprendimento del lessico di base per interagire nella vita quotidiana e scolastica (salutare, presentarsi, chiedere informazioni).
- Italiano per lo studio: acquisizione del linguaggio più specifico e complesso per le singole discipline, necessario per accedere ai contenuti curricolari.

Per favorire l'apprendimento dell'Italiano L2, sulle base di quanto ritiene opportuno, la scuola si organizza in:

- Laboratori di Italiano L2: la strategia più efficace è l'attivazione di laboratori linguistici in piccoli gruppi, anche al di fuori dell'orario di lezione, tenuti da docenti specializzati. Qui l'alunno può esercitarsi in un contesto protetto.
- Didattica in Classe: l'insegnamento dell'italiano non è delegato solo al laboratorio. Ogni docente curricolare è un insegnante di italiano L2. Attraverso una didattica semplificata, visiva e laboratoriale, l'alunno viene gradualmente esposto al lessico disciplinare. Il tutoraggio tra pari, dove un compagno di classe fa da guida, diventa uno strumento efficace per l'apprendimento e l'inclusione.

Una volta acquisite le competenze comunicative di base, la sfida si sposta sull'avviamento allo studio. I docenti devono guidare l'alunno straniero a:

- Comprendere le consegne.
- Utilizzare il libro di testo, evidenziando parole chiave.
- Organizzare le informazioni tramite schemi e mappe.
- Sviluppare un metodo di studio il più possibile autonomo.

Ruolo della famiglia e dei Servizi Sociali

Il successo del percorso di inclusione non dipende solo dalla scuola.

La famiglia, spesso disorientata dal nuovo contesto e dalle barriere linguistiche, deve essere coinvolta attivamente in una collaborazione sinergica con la scuola e il territorio.

La scuola collabora con i Servizi Sociali del Comune in presenza di bisogni che vanno oltre la competenza strettamente didattica.

A chi chiedere chiarimenti

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare il docente coordinatore di classe, il docente di sostegno oppure il docente Funzione Strumentale Inclusione durante gli orari di ricevimento settimanale previo appuntamento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Principio Fondatore (ex DPR 275/99, art. 4 commi 1 e 2)

"Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, (…) riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (…) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni."

L. 104/1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
D.lgs. 297/1994	Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
D.P.R. 275/1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59.
Nota MIUR n. 4274 del 04/08/2009	Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
L. 170/2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
D.M. n. 5669 del 12/07/2011 Direttiva ministeriale 27/12/2012 C.M. 8/2013	Nuove norme in materia di Bisogni Educativi Speciali.
Nota 2563 del 22/11/2013	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
C.M. 4233 del 19/02/2014	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
L. 107/2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
D.lgs. 62/2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio2015, n. 107.
Decreto Interministeriale 182/2020	Nuovi modelli per la redazione del PEI e linee guida dettagliate per la sua stesura.
Sentenza TAR Lazio 9795/2021	Il TAR del Lazio ha annullato alcune parti del Decreto Interministeriale 182/2020.
Decreto-legge 73/2021 (convertito in Legge 106/2021)	"Decreto Sostegni Bis", contiene misure urgenti in materia di sostegno alle imprese, lavoro e salute, includendo aspetti legati all'inclusione scolastica.
Linee Guida del Ministero dell'Istruzione 2022	Indicazioni operative per l'attuazione delle normative relative al PEI e all'inclusione scolastica.

D.M. n. 153 del 01/08/2023	Disposizioni correttive al Decreto Interministeriale 29/12/2020, n. 182 (adozione del modello nazionale di PEI e relative linee guida).
D.lgs. 62/2024	Definizione della condizione di disabilità, valutazione di base, accomodamento ragionevole e valutazione multidimensionale per l'elaborazione del progetto di vita individuale.
Decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71 (convertito in L. 29/07/2024, n. 106)	Disposizioni urgenti in materia di sostegno didattico agli alunni con disabilità per il regolare avvio dell'a.s. 2024/2025.
D.M. n. 32 del 26/02/2025	Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'a.s. 2025/2026.